

I

DESCRIZIONE
DELLA
SACROSANTA BASILICA
VATICANA.

—◆—

PARTE PRIMA

Breve notizia istorica della Basilica.

La sacrosanta Basilica Vaticana deve il suo principio a *S. Anacleto*, che fu il quarto Papa dopo *S. Pietro*. Questi edificò nel Vaticano un *Oratorio*, ossia *Memoria* l'anno 106. dell'Era Cristiana nel luogo, ove fu sepolto il Corpo del Principe degli Apostoli dai suoi discepoli, fra i quali era il sopra lodato *S. Anacleto*, essendovi anteriormente state depositate le sacre spoglie de' *SS. Lino e Cleto*, Successori immediati di *S. Pietro*, ed in appresso quelle dello stesso *S. Anacleto*, e di altri Santi Romani Pontefici, come si dirà a suo luogo.

Il corpo di *S. Pietro* e quello di *S. Paolo* erano stati richiesti dalli Fedeli Orientali, come di loro ragione, ed ottenuti furono da essi depositati nelle Catacombe, presso *S. Sebastiano*, d'onde nel

REIMPRIMATUR

Fr. Dom. Buttaoni S. P. A. M. S.

REIMPRIMATUR

J. Della Porta Patr. Constantinop. Vicesg.

volerli riprendere per portarli via ne vennero impediti da tuoni e da fulmini in modo che non osarono di più provarci. Allora i Romani riprese quelle sacre spoglie deposero il corpo di S. Pietro nel Vaticano, e l'altro di S. Paolo sulla via Ostiense, dove restarono a tutto il secondo secolo. Tolti una seconda volta, per tema di perderli, dai loro sepolcri furono nuovamente ascosti nelle catacombe. S. Cornelio, che tenne il Pontificato dall'Aprile del 254. al Settembre del 255. ricollocò questi sacri pegni nelle antiche loro tombe (a). Ad insinuazione di S. Silvestro Papa il Gran Costantino fece erigere due magnifiche Basiliche ne' siti sudetti, ed è perciò, che tanto la Vaticana, che quella di S. Paolo nella Via Ostiense, si chiamarono *Costantiniane*, come pure diverse altre fatte edificare da quel pio Imperatore, e quella in ispecie fondata nel Palazzo di *Plauzio Laterano* dedicata al *Smo Salvatore*, chiamata ora *Urbis et Orbis Mater et Caput*.

Nell'anno 324. fu intrapresa la costruzione della Basilica Vaticana. I materiali furono tolti da varj pubblici edifizj, es-

(a) Il Quadro dell'Altare della Tribuna di S. Paolo nella Via Ostiense dipinto in lavagna da Ludovico Cardi da Cigoli rappresenta il Pontefice S. Cornelio in atto di riportare il Corpo di S. Paolo nel sito, donde era stato levato.

sendosi in parte serviti delle colonne della Mole Adriana, oggi detta *Castel S. Angelo*. La sua forma era non molto dissimile da quella tuttora visibile della Basilica di S. Paolo nella Via Ostiense, diversa però nella Crociata e Facciata, o parte anteriore, presentando un *Quadriportico* simile a quello della Chiesa di S. Gregorio al Monte Celio e di S. Clemente alle radici del monte sudetto, quali Portici eran chiamati *Paradisi* (a). La Tribuna era lunga Palmi 44., larga Palmi 80., alta Palmi 100. La Navata di Crociata, sostenuta da due grossissime colonne per parte, larga Palmi 78., lunga Palmi 390., e alta Palmi 170. Le cinque Navate erano formate con 22. colonne per parte: quelle della Navata di mezzo erano alte Palmi 40., e quelle delle Navate laterali alte Palmi 26. e mezzo. La lunghezza delle cinque Navate, considerate dalle Porte alla Navata di Crociata, era Palmi 406.: la larghezza dagli estremi punti di tutte e cinque era Palmi 285. La Navata di mezzo era larga Palmi 106., alta Palmi 170.: le due Navate a questa prossime larghe Palmi 38., alte Palmi 82.,

(a) Gli Eruditi pretendono, che anche la Basilica di S. Paolo avesse il Quadriportico. Ed infatti che la Basilica Ostiense di S. Paolo avesse l'Atrio e la Fontana si ha nella vita di S. Simmaco, scritta da Anastasio num. VIII.

4
e le altre due erano larghe Palmi 39. ,
alte Palmi 62. Il *Quadriportico* era co-
struito anch'esso con colonne in nume-
ro di 46. Il primo che serviva di Atrio
alla Basilica corrispondeva in lungo alla
larghezza della medesima , ch' era di Pal-
mi 285. , ed era largo Palmi 53. , alto
Palmi 55. I due laterali erano lunghi Pal-
mi 250 , e larghi Palmi 41. Il quarto a-
veva la stessa lunghezza di palmi 285. , lar-
go Palmi 40, alto Palmi 55. e con altro por-
tico che lo precedeva giungeva alla lar-
ghezza di palmi 81. La Piazza , ossia Cor-
tile del sudetto *Quadriportico* era lar-
ga Palmi 200. , e lunga Palmi 256. , con
una Fontana fattavi costruire da S. Sim-
maco Papa per commodo de' pellegrini.
Nel centro dell' Atrio fu collocata la fa-
mosa pigna di bronzo , ornamento antico
del Mausoleo di Adriano , la quale ora e-
siste nel giardino Pontificio Vaticano , det-
to di Belvedere. La Pigna era circonda-
ta da otto colonne di porfido , e coperta
da un tetto di bronzo. Tre erano le por-
te del *Quadriportico* , e cinque quelle del-
la Basilica , non compresa quella detta *Santa*
, di cui a suo luogo ragioneremo (a).

~~~~~  
(a) Altre dodici porte meno principali fu-  
rono aggiunte all' intorno della Basilica , due  
cioè laterali alla Tribuna ed altre cinque in  
ciascuna delle due ultime Navate , che ser-  
vivano di comunicazione agli Oratorj e Mo-  
nasterj , de' quali al presente non esiste che

5  
La scala , che metteva al *Quadriportico*  
era composta di 35. gradini , ed il ripia-  
no di essa era lungo palmi 200. largo pal-  
mi 76. Per la manutenzione ed ornamen-  
to di questo Santuario i Sommi Pontefi-  
ci hanno in ogni tempo fatto risplendere  
il loro zelo , somministrando vistose som-  
me , ch' erano amministrate dal Rmo Ca-  
nonico Altarista della Basilica.

Minacciando ruina l' antica Basilica  
fondata sopra porzione delle mura del Cir-  
co Neroniano , *Niccolò V.* tanto beneme-  
rito delle Arti e delle Scienze , fu il pri-  
mo , che dopo i varj progetti di alcuni  
de' suoi Antecessori , concepì quello di ri-  
novarla. Ne diede pertanto l' incarico a  
*Bernardo Rosellini* coll' intelligenza di  
*Leon Battista Alberti* , ambedue Archi-  
tetti Fiorentini. A tal effetto fu demolito  
il Tempio di *Probo* , ch' era situato die-  
tro la Tribuna , e fu principiata la nuo-  
va Tribuna , senza demolire l' antica ; ma  
questo lavoro crebbe all' altezza di pochi  
cubiti , e poi per la morte di *Niccolò V.*  
seguita li 25. Marzo 1455. rimase l' ope-  
ra sospesa fino al Pontificato di *Paolo II.*  
il quale in parte la proseguì. A *Giulio II.*  
era riserbata la gloria della grand' opera.  
Scelse fra i tanti disegni , che in concorren-  
za furono fatti da molti valenti uomini , quel-

~~~~~  
quello intitolato *S. Stefano Maggiore* detto
degli Abissinj.

lo di *Bramante Lazzari* da Castel durante nello Stato d' Urbino , che poscia da *Urbano VIII.* fu chiamata *Urbania*. Aveva esso la forma di Croce Greca distinta in tre navate , portando in fronte due campanili sull' estremità della Facciata : nel mezzo sorgeva la Cupola sopra tre ordini di colonne , il cui esteriore era coperto di Peperino. Il dì 18. Aprile 1506. fu messa la prima pietra dallo stesso *Giulio II.* nel sito del Pilone denominato della *Veronica* , ove già esisteva il Monastero di *S. Martino* , uno de' tanti eretti intorno alla Basilica per servizio della medesima. Ne addossò egli la direzione a Monsignor *Bartolomeo Ferratini* d' Amelia Canonico di S. Pietro , indi Maggiordomo Pontificio , e Vescovo di Chiusi. La morte di *Giulio II.* seguita nel 1513. e quella di *Bramante* avvenuta nell' anno susseguente fu motivo , che per allora fosse sospeso il lavoro. Assunto al Soglio Pontificio *Leone X.* illustre Mecenate delle Belle Arti ne affidò il proseguimento a *Giuliano da S. Gallo* , (a) unitamente a Fr. *Giocondo da Verona* Domenicano , ed a *Raffaele Sanzio* da Urbino. (b) Giudici

(a) *Giuliano Giamberti* Fiorentino detto da *S. Gallo* per aver costruito a Firenze fuori Porta *S. Gallo* il Convento degli Agostiniani per ordine del *Magnifico Lorenzo de' Medici*.

(b) Il *Comolli Vita di Raffaele d'Urbino*

cando eglino , che la fabrica eretta non fosse capace di sostenere la gran mole della Cupola , fecero de' rinforzi ne' Piloni , ed idearono di variare la forma di Croce Greca in Croce Latina. Morì *Giuliano* nel 1517. , e partì da Roma *Fr. Giocondo* : morì parimente *Raffaele* nel 1520. , convenne perciò a *Leone X.* sostituirvi altro soggetto , e questi fu *Baldassare Peruzzi* da Volterra. Costui a fine d' economizzare e tempo e spesa , senza nulla demolire , fece altro disegno , con ridurre la nuova Basilica a Croce Greca , ricavando negli angoli Sacristie , e Campanili , per simetria del riquadro. Mancò di vita nel 1521. il Pontefice *Leone X.* , al quale successe il breve Pontificato di *Adriano VI.* , e poi quello di *Clemente VII.* , cui le critiche circostanze del sacco di Roma avvenuto nel 1527. non permisero la continuazione dell' impresa.

Il di lui immediato Successore *Paolo III.* prescelse in Architetto *Antonio Picconi* da Mugello nello Stato Fiorentino , detto ancor egli da *S. Gallo* , e nipote del prefato *Giuliano*. Questi pure rinnovò il disegno (a) , e fece nuovi rinfor-

pretende , che *Raffaele* fosse solo in quell' impresa , e non avesse in compagnia nè il *S. Gallo* , nè *Fr. Giocondo*.

(a) Il *Modello* , che fu eseguito da *Antonio Labacco* Scolaro del *S. Gallo* , e che costò alla Reverenda Fabrica scudi 5584. , do-

zi ne' Piloni , con far presiedere a tali lavori *Lorenzo Campanajo* detto *Lorenzetto* Architetto Fiorentino ; ma la di lui morte occorsa nel 1546. gliene impedì la prosecuzione. Affinchè non restasse abbandonata così grand' opera , lo stesso *Paolo III.* chiamò da Firenze il famoso *Michelangelo Bonarroti* , che anelava a questo incarico , biasimando giustamente la trascuraggine fino allora praticata nel non conservare tanti pregevoli monumenti della vecchia Basilica. Esaminò questi i disegni e modelli , e disapprovando l' abuso de' molti pilastri , e colonne , formò , nel breve giro di 15. giorni , un disegno del tutto nuovo : ritenne la forma quadrata , ossia di Croce Greca : ideò la Cupola di duplicata volta per la vista interna , ed esterna , facendo sorgere dai Piloni stabili e forti muri e non semplici colonne , siccome pretesero il *Bramante* , e il *S. Gallo* : formò la Facciata , simile a quella del Panteon , e suggerì di vestire l' esteriore dell' intiera fabbrica di Travertino , e non di Peperino come il *Bramante* : progettò in fine di dare alla Basilica Palmi 600. di lunghezza , ed altrettanti sì di larghezza , come di altezza. Piac-

po essere stato lungo tempo nel Salone di *Belvedere* , e quindi in una Stanza a quello contigua , esiste ora nell' Ottangolo della Cappella *Clementina* , detta di *S. Gregorio*.

que a *Paolo III.* l' idea del *Bonarroti* , e con suo Breve lo dichiarò Architetto della Basilica Vaticana con ample facultà di operare per la continuazione della fabbrica , ch' egli inalzò fino al tamburo , sul quale doveva posare la gran Cupola. Morto questo Pontefice nel 1549. , fu seguita l' opera dal *Bonarroti* sotto i Pontificati di *Giulio III. Marcello II. e Paolo IV.* Quest' ultimo per timore , che restasse imperfetta l' esecuzione del di lui disegno , essendo egli molto avanzato in età , gli ordinò di formare il Modello (a). In fatti il 17. Febrajo 1564. nel Pontificato di *Pio IV.* il *Bonarroti* cessò di vivere. Fu a questi sostituito *Giacomo Barozzi* da Vignola sul Modanese , e *Pirro Ligorio* Napoletano , con ordine espresso di eseguire il Modello lasciato dal *Bonarroti*. Il *Ligorio* voleva introdurre novità , ma da *S. Pio V.* fu licenziato. Rimasto solo il *Barozzi* proseguì i lavori ; ma con poca celerità , atteso che il S. Pontefice dovè trasmettere forti somme di denaro per la difesa del Cristianesimo. Morto il *Vignola* , *Gregorio XIII.* gli surrogò *Giacomo Della Porta* Romano , che in breve tempo perfezionò la Cappella *Gregoriana* giusta l' idea di *Michelangelo*.

(a) Il Modello della gran Cupola fatto dal *Bonarroti* esiste anch' esso nell' Ottangolo detto di *S. Gregorio*.

Assunto al Pontificato *Sisto V.*, lo stesso *Della Porta* in 22. Mesi costruì la volta della gran Cupola fino alla sommità di quel punto (a) ove sorge il Cupolino, ossia Lanterna, ch' egli ultimò nei sette mesi posteriori sotto il Pontificato di *Gregorio XIV.* Il sudetto *Giacomo Della Porta* nel Pontificato di *Clemente VIII.* perfezionò l' esteriore (come rilevasi dalle iscrizioni poste sulle custodie delle Reliquie collocate entro la Croce (b) sovrapposta alla palla, quali designano l'anno 1593, epoca di quel Pontificato), ed ornò con musaici l' interno. Demolì l' antica Tribuna, e terminò la Cappella *Clementina*, mantenendo l' idea del *Bonarroti* come aveva fatto riguardo alla *Gregoriana*. Al nominato *Giacomo della Porta* fu dato per coadjutore il Cavalier *Domenico Fontana*, che ad esso premorì.

Dal fin quì esposto intorno all' idea della gran Basilica è facile il ravvisare, che i celebri Architetti, che vi cooperarono ebbero principalmente in mira d' imi-

(a) Nell' area circolare, che serve di ambulacro, ove posa il Lanternino si vede lo Stemma gentilizio del *Della Porta*, formato con mattoni bianchi in memoria di questo valente Architetto.

(b) Nel 1804. fu ristaurato il Perno della sudetta Croce, ed in quell' occasione si osservarono l' enunciate Iscrizioni, ed altra ve se ne aggiunse analoga al detto ristauo.

tare in essa i due tanto rinomati Monumenti del Tempio della *Pace*, e del *Panteon*, e fu veramente miracolo dell' arte l' averli insieme riuniti, con copiare il primo ne' grandiosi arconi, e l' altro nella vastissima Cupola a quelli sovrapposta (a).

Paolo V. volendo, che tutte le parti dell' antica Basilica restassero incluse nella nuova, ordinò, che si facesse un' aggiunta nella parte anteriore della medesima. Fu scelto perciò l' architetto *Carlo Maderno* Comasco, nepote del surriferito Cav. *Fontana*. Nel 1606. si cominciò a demolire quel resto dell' antico Tempio (b), ed il Cav. *Lorenzo Bernini* Romano, che a lui successe ornò, e perfezionò questo lavoro in tempo del Pontificato di *Gregorio XV.*, *Urbano VIII.*, ed *Innocenzo X.*

(a) Gli Arconi del Tempio della *Pace* sono larghi palmi novantotto, quelli di *S. Pietro* palmi cento sette e un quarto. Il Diametro del *Panteon* è di palmi cento novantatre e due terzi: quello della Cupola palmi cento novanta e due terzi.

(b) Il dì 7. Maggio 1607. fu posta la prima pietra dal Cardinal *Evangelista Pallotta* Arciprete della Basilica nel sito della Cappella del Sacramento, ed alli 10. Febrajo dell' anno seguente da Monsignor *F. Angelo Rocca* Agostiniano Vescovo di Tagaste, Sacrista Pontificio, fu posta quella della Facciata dalla parte Meridionale.

Quindi nel Pontificato di *Alessandro VII.* il medesimo Cav. *Bernini* pose mano all'opera del Colonnato (a) quale ultimò sotto *Clemente IX.* Finalmente la S. M. di *Pio VI.*, colla direzione di *Carlo Marchionni* Romano Architetto, e Scultore vi fece aggiungere l'annessa Sacristia tante volte proposta, e generalmente desiderata (b).

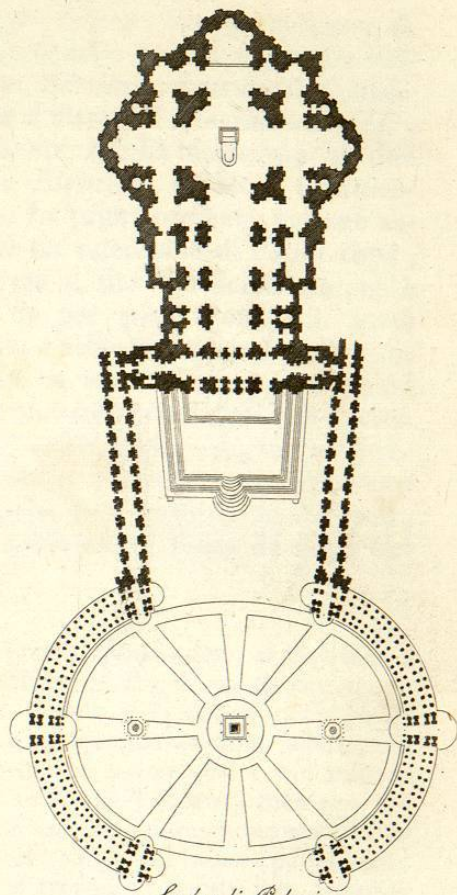
Descrizione delle parti

PIAZZA

Precede la gran Piazza quella chiamata de' *Rusticucci*, che occupa lo spazio racchiuso dalle due Vie di *Borgo Nuovo* e di *Borgo Vecchio*, il quale si estende per circa trecento quattro palmi in larghezza, e palmi trecento sessanta in lunghezza. Nell'anno 1825. venne questa selciata a spese della Reverenda Fabbrica, come sua giurisdizione, e decorata da edifizj in parte nuovi ed in parte decentemente restaurati, che ora formano un accesso più proprio al prospetto della Ba-

(a) *Alessandro VII.* ai 25. Agosto 1661. vi pose la prima pietra.

(b) *Pio VI.* mise la prima pietra della Sacristia ai 22. Settembre 1776. e quindi la benedisse con aver consacrato ai 13. Giugno 1784. l'Altare esistente in quella parte detta *Sacristia comune.*



Scala di Palmi

*Pianta della Basilica Vaticana
sue Piazze e Portici*